ENNETI-Notizie Teatrali -registrazione al Tribunale di Napoli n. 84 del 4.10.2007

ENNETI Notizie Teatrali
periodico sullo spettacolo diretto da Angela Matassa
redazione.na@notizieteatrali.it
www.notizieteatrali.it
Anno VII - N 7
16/30 APRILE 2009

La Melato raddoppia

Al teatro **Diana** di Napoli, una signora della scane: Mariangela Melato nel doppio ruolo protagonista (Shen-Te e Shui-Ta) di **L'anima buona del Sezuan** di Bertolt Brecht per la regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani. Scritta negli anni Trenta, racconta una vicenda che affronta il tema universale del rapporto tra morale e società, tra il bene e il male nella concretezza della Storia. E lo fa ambientando gli avvenimenti in una lontana Cina di fantasia, nella quale si manifestano però avvenimenti e conflitti etico-so-ciali che assomigliano incredibilmente alla realtà contemporanea, scossa dalle trasformazioni causate da una generale crisi economica.

L'apologo ha il sapore della favola. Alla ricerca di un'anima buona tre Dei scendono sulla terra, ma l'unica persona disposta a ospitarli per la notte è la prostituta Shen-Te, che vive miseramente del suo mestiere. Ricompensata dagli Dei per la sua bontà con una grossa somma, Shen-Te decide di abbandonare la strada e investe il denaro nell'acquisto di una tabaccheria; ma da quel momento iniziano anche i suoi guai, perché tutti i miserabili del luogo accorrono per approfittare della sua generosità e anche del suo uomo. Se a tutti fosse dato secondo i propri bisogni, per Shen-Te sarebbe la fine, ma per fortuna ogni tanto la ragazza sparisce per lasciare al suo posto un autorevole cugino, Shui-Ta, il quale da accorto uomo d'affari ristabilisce l'equilibrio, dimostrando così (sino al colpo di teatro finale) come sia di fatto impossibile essere buoni in un mondo cattivo.

Tanti autori per una guerra

Spara, trova il tesoro e ripeti, il testo di Mark Ravenhill messo in scena da Accademia degli Artefatti con la regia di Fabrizio Arcuri,fino al 26 aprile al Ridotto del Teatro Mercadante di Napoli, è un ciclo di 17 brevi pezzi che nell'insieme compongono un articolato affresco sullo scontro tra Occidente e Oriente, indagando nelle perversioni, le paure e le ansie innescate dalla *guerra al terrore*.

Il risultato è una epopea contemporanea immersa in un'atmosfera da tragedia classica, che alterna un humour dirompente e malizioso a momenti di tensione allucinata.

Le pièce si ispirano a capolavori della storia del cinema, della letteratura, della musica e del teatro: Ieri è successo un incidente, La guerra dei mondi, Paradiso perduto, Il mikado, Amore (ma non voglio farlo),

Nascita di una nazione, Donne in amore, Le troiane, Intolerance, Terrore e miseria, Guerra e pace, Delitto e castigo, Armageddon, La madre, Il crepuscolo degli dei, Paradiso ritrovato, Odissea. ***a.p.***

redazione.na@notizieteatrali.it

Una commedia per Amleto

Amleto mette in scena la propria storia scritturando una compagnia di attori. E' la partenza e il pretesto per **Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioche**, che Filippo Timi porta al teatro Nuovo di Napoli fino al 25, in veste di autore, interprete e co-regista con Stefania De Santis. Con lui recitano Lucia Mascino, Luca Pignagnoli, Marina Rocco e Paola Fresa.

Un titolo provocatorio. *"E' una frase assurda,* - commenta Timi - *indice di un problema reale: quando si acquista potere si può impazzire, in maniera positiva come accade ad Amleto, oppure s'impazzisce e si fa quel che si vuole, arrivando al paradosso di una risposta assurda come questa, che spesso il potere dà". E spiega che è partito dalla vicenda del principe danese per raccontare tutt'altre cose. "Il tema centrale – dice - è la vita con le sue assurdità, le contraddizioni, i suoi dolori e la capacità dell'uomo di vivere se stesso o di indossare una maschera".*

Con lo stile della commedia. *"Vogliamo far ridere e far piangere, - commenta l'artista* - come avviene nella realtà. Anche se alla fine moriamo tutti, nel finale a sorpresa, non si tratta di una tragedia, – aggiunge - *la morte a teatro può anche far sorridere. Attraverso il sorriso, Amleto cercherà di uscire dal ruolo che gli è stato assegnato e, in qualche sprazzo di lucidità, si libererà della maschera".* Oltre alle sue donne ci sarà anche Marilyn Monroe, *"E' la rappresentazione del mito"*. Il testo è scritto in un linguaggio che definisce *"quotidiano con qualche punta poetica, tragicomico, secondo la mia cifra stilistica, comprensibile a tutti perché il segreto è parlare in maniera semplice".*

pa

Classico che...sorprende

Dalia Frediani e Patrizio Rispo ancora insieme al teatro **Bellini** di Napoli. Sono in scena con **Matrimonio a sorpresa** di Gaetano e Olimpia Di Maio, con Oscarino Di Maio, Salvatore Misticone, regia di Alex Pani

Matrimonio a sorpresa è una storia divertente, frizzante, ambientata alla fine degli anni '50. Letizia Corallo, una zitella avanti con gli anni e un po' bigotta, sposa Armandino Dorè, sedicente viveur e don-giovanni, anch'egli non più un giovanotto.

I due si conoscono in casa di Letizia, dove spesso le sue sorelle attrici provano con la compagnia teatrale di cui fa parte anche Armandino. Da quest'incontro si snoda una storia curiosa, ricca di momenti teneri e situazioni esilaranti, fino all'inaspettato finale… ovviamente a sorpresa!

Per certi umori e situazioni che si vengono a creare, in alcuni tratti la commedia echeggia le atmosfere de La morte di Carnevale di Raffaele Viviani, testo che l'affiatata e ormai collaudata coppia teatrale ha interpretato per tre anni con successo.

L'amore dal libro alla scena

Fino al 3 maggio al teatro **Sancarluccio** di Napoli, sarà in scena **Un titolo qualsiasi**. **Concerto d'amore e d'allegoria per parole e corpi**, liberamente tratto dal libro del napoletano Aldo Putignano, regia di Stefano Magliole, musiche di Giancarlo Trovaioli, scenografia Sara Terzulli. *"L'idea della messinscena* - spiega il regista - *è nata dall'interesse per l'abile uso che lo scrittore fa delle parole. Sembra, a tutti gli effetti, che Putignano si sia divertito a giocare con significati e significanti, con accenti e virgole, con assonanze e dissonanze… sembra che siano le parole stesse a prendere vita o, forse, come avviene nel primo racconto, un uomo, uno scrittore, a divenire parola e ad entrare, in prima persona, nella propria opera.*

C'è il desiderio di restituire un corpo a quelle parole, perché se in teatro, per specificità artistica, le parole prendono corpo nella fisicità dell'attore, in questo spettacolo sembra che tutto sia spaventosamente enfatizzato: un corpo è diventato una parola e il palco cercherà di restituire il passaggio inverso".

redazione.na@notizieteatrali.it

L'Intervista/Massimo Dapporto

Angela Matassa

"Definirei I gemelli venziani, una sceneggiata veneta, perché ha tutti gli elementi di quella napoletana, a cominciare da Pancrazio, 'o malamente". Massimo Dapporto, protagonista del testo goldoniano al teatro Augusteo di Napoli, accosta al genere partenopeo la commedia di Carlo Goldoni diretta da Antonio Calenda e aggiunge che addirittura gli sarebbe piaciuto che Pancazio parlasse in dialetto napoletano. Invece...

Lo spettacolo è in lingua con punte in veneto e bergamasco, è comprensibile ovunque?

"Tranquillizzo il pubblico su questo punto. Nelle repliche tenute al Nord ho avuto maggiore libertà d'espressione, ma dalla Toscana in giù divento più didattico, aiutandomi anche con i gesti il che diverte molto gli spettatori".

E' una bella prova d'attore, interpretare contemporaneamente due personaggi così opposti.

"Per me è stato come una palestra. I primi tempi era faticoso, poi mi sono abituato e ho visto che il pubblico è dalla parte di Zanetto, la vittima sacrificale, piuttosto che del gemello Tonino. E' il primo caso in cui Goldoni fa assistere alla morte di un personaggio in scena, una metafora che adombra l'avvento del mondo borghese".

Qual è l'attualità di questo testo?

"Riguarda il costume attuale, i difetti umani. Parla di amicizia, di falsa bontà, di cattiveria e corruzione: argomenti senza tempo".

Sei un beniamino del pubblico televisivo. Qual è il segreto per piacere?

"Non lo conosco e spero di non esserne mai consapevole, si rischia di diventare finti. Cerco di essere me stesso, c'è una strana alchimia tra interprete e spettatore un qualcosa che convince".

Hai rivestito molti ruoli, dal prete al commissario al giudice Falcone. Quale ti somiglia di più?

"Alcune particolarità, cerco di comprendere la psicologia del personaggio, poi mi lascio semplicemente andare. Quando ho interpretato Falcone e mi sono incontrato con la sua famiglia, le sorelle hanno detto: "è tornato Giovanni". E' stato importante".

Con Napoli hai un rapporto antico.

"Sì, ci venivo da bambino con mio padre, poi ho cominciato a lavorarci io e a conoscerla. E' una città che mi confonde le idee, mi disturbano il traffico e il chiasso, però mi piace studiare le persone, ho incontrato i ragazzi e i loro genitori in tutti i quartieri, ho visitato le Vele a Scampia. E' bella e martoriata, una città dal tessuto disordinato: ha intellettuali tra i migliori e criminali tra i peggiori. E' sempre stata città dai mille colori, è affascinante e spero che qualcosa possa cambiare".

Di Carlo Dapporto si parla ormai poco, credi sia stato dimenticato?

"Molti altri con lui. Penso a Taranto, a Walter Chiari, a Peppino De Filippo. Non c'è l'abitudine a fare informazione sul passato, solo Eduardo è immortale perché è stato un autore prolifico".

Che cosa ti ha insegnato tuo padre?

"Innanzitutto la disponibilità verso gli altri. Era persona prima che artista. Ho imparato a recitare solo osservandolo. Lui diceva che il pubblico napoletano è il più difficile perché quando uno spettacolo non gli piace si alza e va via. Spero che non sarà così per noi. E, come fece lui l'ultima volta, anch'io, chiuderò a Napoli questa tournèe, con una cena di compagnia al ristorante La Bersagliera".

Progetti futuri?

"L'anno prossimo porterò in scena *L'appartamento*, una commedia di Billy Wilder. E probabilmente parteciperò a una fiction in televisione".

redazione.na@notizieteatrali.it

L'INTERVISTA/FORTUNATO CALVINO

Fortunato Calvino, autore e regista partenopeo, affronta in **Cuore nero** (Premio Calcante 2009) il dramma dell'amore omosessuale di due giovani camorristi. *"I protagonisti* - si legge nella motivazione - *simbolo di una malavita succube di forze oscure, legati da ambigue situazioni di alleanza e di contorto erotismo in un contesto sociale in abbandono, si fanno metafora di una sofferenza del vivere che anela al riscatto ma si involve sempre più in una quotidianità affidata al caso, non trovando vie d'uscita".*

Ti riconosci in questo giudizio?

"Sì. In realtà la storia di Pietro e Tommaso rappresenta anche la vita delle periferie degradate, c'è la voglia di un riscatto umano e sociale".

Perché hai scelto questo tema, proprio recentemente venuto alla ribalta della cronaca?

"Io ho scritto il testo nel 2006, quindi in tempi non sospetti. E' per me l'ultimo tassello di un percorso, iniziato con "Malacarne", "Donne di potere", "Cravattari" in cui ho parlato di camorra. L'amore gay è per i boss un tabù. I giovani protagonisti tentano di negare e di sfuggire al loro sentimento che invece emerge con forza. E sono costretti a nascondersi. Le loro vite sono intrecciate alla morte quotidianamente, con l'amore lo sono ancora di più".

La vicenda che si snoda in *Cuore nero* è inventata o è vera?

"Ho sentito di storie segrete di questo tipo. L'invenzione sta nel modo di renderle e soprattutto nei sentimenti. Negli ambienti malavitosi il sesso è solo genitale e consumistico, io ho inserito l'amore vero".

Nella tua drammaturgia, hai quasi sempre privilegiato le donne, tra le quali hai inserito anche i trans.

"Perché parlo di femminilità. Esplorando il mondo della criminalità locale ho evidenziato con anticipo sui tempi, il potere al femminile che ad un certo momento storico è esploso nella nostra regione".

Il tuo teatro è etichettato come civile e d'impegno, tu come ti consideri?

"Credo che un autore non abbia uno specifico. Indaga, osserva e crea. Io ho affrontato diversi temi, anche se mi sono dedicato soprattutto alla diversità e alle minoranze. E' chiaro che un autore è influenzato dall'ambiente in cui vive. La nostra città è problematica e m'interessa portarla all'attenzione del pubblico attraverso il teatro".

I tuoi personaggi cinici e crudeli, violenti, terribili non sono mai eroi.

"Infatti, si tratta di uomini e donne comuni".

Che tipo di linguaggio usi in quest'ultimo lavoro?

"Come sempre un napoletano parlato, moderno, comprensibile anche fuori, se non nelle parole, nelle emozioni e nelle evocazioni che suscita. In questo testo, però, è particolarmente ruvido perché affronta un tema difficile e duro di per sé. Ma le tematiche che tratto sono universali. Sono situazioni all'ordine del giorno anche altrove. Quando ho rappresentato all'estero (e l'ultima esperienza è stata a Londra a gennaio con "Madre Luna"), spettatori di altre lingue hanno capito tutto, grazie alla forza del teatro".

Per te è più importante il testo o lo spettacolo?

"Dopo aver scritto, sento forte l'esigenza di rappresentare. Per alcuni testi più che per altri".

"Cuore nero" è in scena ad aprile al teatro Nuovo dal 17 aprile, prodotto dalla Dalga e interpretato da Loredana Simioli, Ivano Schiavi, Massimiliano Rossi, Mariano Gallo. Contemporaneamente è uscito il libro edito da Guida, mailtesto,come altri-precedenti, sarà pubblicato anche sul Ridotto, la rivista nazionale degli autori".

a.mata

redazione.na@notizieteatrali.it

MUSICA/MENESTRELLO SANTILLI

Maurizio Santilli, artista poliedrico, istrionico e coinvolgente, ha raccolto affermazioni e successi interpretando ruoli brillanti nel cinema, in teatro e televisione. Ora nella nuova veste di cantore appassionato delle melodie classiche napoletane, accompagnato dalla sua chitarra, ha presentato lo spettacolo **Memorie di un menestrello napoletano** in anteprima nella suggestiva cornice del Castello Pignatelli di Monteroduni, in provincia di Isernia, regalando al numeroso pubblico emozioni e suggestioni.

Filo conduttore la musica, ma anche la storia delle canzoni e dei loro autori, i grandi poeti come Salvatore Di Giacomo e Libero Bovio. Maurizio canta la gioia e le pene dell'amore e racconta e cattura l'attenzione del pubblico con la sua bravura e l'ironia che lo contraddistingue, introdotta al momento adatto, soprattutto quando ricorda i numerosi aneddoti legati alla splendida creatività di una Napoli che non conosce confini, infatti il suo patrimonio musicale appartiene a tutto il mondo.

Ed ecco diffondersi le note di Michelemmà, testo poetico attribuito a Salvator Rosa, il pittore napoletano del Seicento le cui opere sono esposte nelle più importanti gallerie del mondo e che fu il primo "*posteggiatore*", cantando e spostandosi da un ristorante all'altro. *E' nata mmiez' 'o mare Michelemmà Michelemmà,* una bella ragazza di nome Michela, nata in mezzo al mare durante una scorribanda di pirati barbareschi e per i suoi begli occhi gli innamorati si suicidano a due per volta.

Un excursus storico completo ed ammaliante: *Jesce sole* del 1200, motivo nenia del popolo, soprattutto delle lavandaie del Vomero, il quartiere collinare della città; le antiche Villanelle, da cui presero forma le canzoni napoletane, le melodie accompagnate dalla danza, come *Lo guarracino*, forse la prima autentica tarantella e Cicerenella, entrambe del '700.

Te voglio bene assaje, ricorda il nostro menestrello, è ufficialmente considerata la prima canzone napoletana, che dette lustro alla tradizionale festa di Piedigrotta. Scritta da Raffaele Sacco nel 1835 e musicata secondo una leggenda da Gaetano Donizetti, piacque tanto che divenne un motivo sussurrato da tutti. Non da meno si è comportato il pubblico così preso e rapito, che in coro ha seguito l'artista molisano, continuando a viaggiare sul pentagramma napoletano,percorso da Maurizio Santilli come cultore e storico, non solo da cantante e musicista.

Un'ora e mezzo tra parole dolci e amare, ma sempre parole d'ammore, canzoni fino ai nostri tempi, i successi di Carosone e ancora e ancora. Ardente l'interpretazione della poesia di Libero Bovio *Addio a Maria*: *Addio, Maria, canzone d''e ccanzone, luce e cumpagna 'e tutta''a vita mia…*

Lo spettacolo ben costruito, armonico e piacevole girerà per i teatri italiani ed esteri, iniziando da Melbourne in Australia.

Gioconda Marinelli

Gladiatori e diritti

L'appuntamento con le visite spettacolo organizzate dal Teatro Le Nuvole si trasferisce in provincia di Napoli, presso l'**Anfiteatro Flavio** di Pozzuoli. Nelle mattinate del 23, 24, 27, 29 e 30 aprile alle ore 10 e alle 12. In scena **Sangue e arena**.

In quella che viene considerata la terza arena per dimensioni del mondo romano, guidati da alcuni archeologi i giovani visitatori potranno scoprire come si svolgeva la vita all'interno di un anfiteatro: chi erano i gladiatori e come combattevano. Un luogo deputato a spettacoli costosi e sanguinosi, che hanno caratterizzato un'epoca.

Cinema festival

CAPRI ART FILM FESTIVAL 2009

3° edizione, Capri 22-25 Aprile 2009

redazione.na@notizieteatrali.it

LA RASSEGNA/RACCONTAMI

servizi a cura
di Alessia Pagliaro

Maggio spettacolare per la regione Campania con visite ai musei, percorsi d'artte, ma anche monologhi e pèrformance.

L'idea è nata quest'anno e vedrà la luce il 2 maggio: una sorta di itinerario nella cultura, nella storia, nella civiltà, nella tradizione e nella bellezza dei siti archeologici della nostra regione.

Coinvolti attori, musicisti, ragazzi che per l'occasione si trasformeranno anche in autori di storie e racconti di cui saranno interpreti per i visitatori che sceglieranno la proposta degli assessorati al Turismo e ai Trasporti della Regione Campania, che l'hanno promossa.

Si intitola **Raccontami** ed è realizzata da cento artisti partenopei in cinquanta siti con duecentocinquanta tappe-eventi in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nell'ambito di Sipario Mediterraneo, organizzato da Scabec (Società Campana Beni Culturali), sotto la direzione artistica di Giulio Baffi.

Raccontami offrirà un viaggio nelle località campane, da quelle più note quali Ercolano e Pompei a quelle meno conosciute e frequentate quali basiliche e cattedrali. A partire dal 2 maggio, ogni fine settimana saranno attivi circa venti siti, con tre appuntamenti: il sabato alle ore 11 e alle 15,30, la domenica alle 11.

Gli artisti coinvolti stanno lavorando a quelle che diventeranno pèrformance (di quindici o venti minuti) per palcoscenici naturalmente suggestivi e carichi di storia. Napoletani, turisti e stranieri, che decideranno di scoprire la regione, utilizzando il metrò del mare con le sue otto linee e il nuovissimo traghetto a due piani (Cost side sight), potranno godere anche di brevi momenti di spettacolo grazie a questo progetto.

Il programma propone esibizioni di: Peppe Barra, che guiderà il pubblico nelle suggestioni del borgo di Terra Murata a Procida, Patrizio Rispo protagonista al Borgo Terravecchia di Giffoni Valle Piana, Gino Rivieccio al Museo Ferroviario di Pietrarsa a Portici, Marisa Laurito al Parco Archeologico di Cuma, Mariano Rigillo al Belvedere di San Leucio a Caserta, Lello Arena con Claudio Di Palma al Centro Storico di Ravello, Maria Basile agli Scavi Archeologici di Ercolano, Antonello Cossia e Paolo Cresta alle Basiliche Paleocristiane di Cimatile, Lello Giulivo nel Duomo di Salerno. Tra gli altri, Antonella Morea, Alessandra Borgia, Ivano Schiavi, il giovanissimo Giuseppe Affinito e, uniche eccezioni in un gruppo di professionisti, una scuola elementare e un liceo scientifico.

"Nessuna regione come la Campania ha tante bellezze e tanti artisti da proporre. – dichiara l'ideatore Giulio Baffi – *Questi attori formeranno un corpo unico per esaltare le architetture, gli spazi, la storia in modo originale. Ho chiesto loro di lasciarsi ispirare e inventare a proprio modo un racconto sulla storia dei luoghi da porgere agli spettatori".*

Sarà un originale e suggestivo-viaggio attraverso epoche e posti diversi: dall'antichità classica al Medioevo, dagli Aragonesi ai Borbone.

Di seguito il programma completo.

redazione.na@notizieteatrali.it

IL PROGRAMMA/RACCONTAMI

2/3 maggio
Parco Archeologico Cuma, Bacoli (Napoli): Maria Bolignano, Giovanni Allocca, Enzo Varone
Rione Terra Pozzuoli (Napoli): Gaetano Amato
Anfiteatro Flavio, Pozzuoli (Napoli): Claudio Di Palma
Tempio di Serapide, Pozzuoli (Napoli): Rosaria De Cicco
Parco Archeologico delle Terme di Baia, Bacoli (Napoli): Imma Villa, Rosario Sparno, Rosanna Cimmino
Villa Romana – detta Villa Augustea - Somma Vesuviana (Napoli): Fabio Cocifoglia, Giovanni Coffarelli
Scavi Archeologici, Ercolano (Napoli): Maria Basile
Scavi di Oplontis-Villa di Poppea, Torre Annunziata (Napoli): Mimmo Esposito, Gea Martire
Museo Archeologico della Penisola sorrentina - Villa Fondi, Piano di Sorrento (Napoli): Ardone Peluso Massa
Abbazia di San Guglielmo a Goleto, Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino): Antonio Marfella
Palazzo Reale, Caserta: Giuseppe Affinito
Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio, Caserta: Antonella Romano

9/10 maggio
Grotte dell'Angelo, Pertosa (Salerno): Mimmo Corrado, Enzo Varone
Arco di Traiano, Benevento: Antonio Pizzicato, Igor Esposito
Giardino della Minerva, Salerno: Massimo De Matteo
Abbazia Benedettina della SS. Trinità, Cava de'Tirreni (Salerno): Stefania Guida

Centro Storico, Ravello (Salerno): Lello Arena, Claudio Di Palma
Palazzo Vargas Machuca a Vatolla, Perdifumo (Salerno): Lello Serao
Borgo Terravecchia, Giffoni Valle Piana (Salerno): Patrizio Rispo
Chiesa di Sant'Anna, Pietrelcina (Benevento): Ferdinando Maddaloni
Chiesa del SS. Rosario, Gesualdo (Avellino): Andrea De Goyzueta, Elena Cepollaro, Fabio Rossi
Museo Civico della "gente senza storia", Altavilla Irpina (Avellino): Marco Matarazzo
Castello Aragonese, Agropoli (Salerno): Alessandra Borgia
Villa d'Alaya Valva, Valva (Salerno): Massimiliano Foà

16/17 maggio
Villaggio Preistorico, Nola (Napoli): Rosario Sparno, Luca Iervolino
Villa Romana – detta Villa Augustea - Somma Vesuviana (Napoli): Fabio Cocifoglia, Giovanni Coffarelli
Scavi Archeologici, Ercolano (Napoli): Ivano Schiavi
Scavi di Oplontis-Villa di Poppea, Torre Annunziata (Napoli): Mimmo Esposito, Gea Martire
Piazza Fontana Grande, Castellammare di Stabia (Napoli): Ardone Peluso Massa
Anfiteatro Campano, Santa Maria Capua Vetere (Caserta): Gabriele Saurio
Area Archeologica, Buccino (Salerno): Massimiliano Rossi

Basilica Benedettina, Sant'Angelo in Formis Capua (Caserta): Enrico Ianniello, Tony Laudadio
Basiliche Paleocristiane, Cimitile (Napoli): Antonello Cossia, Paolo Cresta
Duomo, Salerno: Lello Giulivo (solo il 16 maggio)
Giardino della Minerva, Salerno: Germano Bellavia
Abbazia di San Guglielmo a Goleto, Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino): Gabriele Russo

IL PROGRAMMA/RACCONTAMI

Museo Civico della "gente senza storia", Altavilla Irpina (Avellino): Peppe Mastrocinque
Palazzo Mediceo, Ottaviano (Napoli): Adriano Mottola
Terra Murata, Procida (Napoli): Peppe Barra
Abbazia di Loreto, Mercogliano (Avellino): Chiara Project e studenti Scuola Suore Benedettine
Villa Campolieto, Ercolano(Napoli): Stefano Moffa
Villa delle Ginestre, Torre del Greco (Napoli): Antonella Stefanucci

23/24 maggio
Stadio di Antonino Pio, Pozzuoli (Napoli): Lucio Allocca, Lello Ferraro
Tempio di Diana, Bacoli (Napoli): Luca Saccoia
Parco Archeologico delle Terme di Baia, Bacoli (Napoli): Geremia Longobardo, Gennaro Di Colandrea
Arco di Traiano, Benevento: Antonio Pizzicato, Igor Esposito
Abbazia Benedettina SS. Trinità, Cava de'Tirreni (Salerno): Francesco Puccio, studenti Liceo Sc. Genoino
Centro Storico, Ravello (Salerno): Lello Arena, Claudio Di Palma
Centro Storico, Atrani (Salerno): Cristina Donadio
Hortus Conclusus, Benevento: Giovanni Esposito
Torre dei Provenzali, San Marco dei Cavoti, (Benevento): Ivan Castiglione
Centro Storico, Sant'Agata dei Goti (Benevento): Peppe Fonzo, Saverio Coletta
Castello, Montesarchio (Benevento): Peppe Miale
Chiesa del SS. Rosario, Gesualdo (Avellino): Andrea De Goyzueta, Elena Cepollaro, Fabio Rossi
Villa Campolieto, Ercolano(Napoli):Ernesto Lama
Museo Ferroviario di Pietrarsa, Portici (Napoli): Gino Rivieccio

30/31 maggio
Villaggio Preistorico, Nola (Napoli): Rosario Sparno, Luca Iervolino
Parco Archeologico Cuma, Bacoli (Napoli): Marisa Laurito
Stadio di Antonino Pio, Pozzuoli (Napoli):Carmine Borrino
Parco Archeologico Terme di Baia, Bacoli (Napoli): Geremia Longobardo, Gennaro Di Colandrea
Anfiteatro Campano, Santa Maria Capua Vetere (Caserta): Giovanni Ludeno
Area Archeologica, Buccino (Salerno): Alfonso Postiglione, Valentina Vacca
Basilica Benedettina, Sant'Angelo in Formis (Caserta): Enrico Ianniello, Tony Laudadio
Basiliche Paleocristiane, Cimitile (Napoli): Antonello Cossia, Paolo Cresta
Centro Storico, Atrani (Salerno): Sergio

Longobardi
Palazzo Vargas Machuca a Vatolla, Perdifumo (Salerno): Enzo Salomone
Certosa di San Lorenzo, Padula (Salerno): Giuseppe Miale Di Mauro
Villa d'Alaya Valva, Valva (Salerno): Daniele Russo

Palazzo Reale, Caserta: Antonella Morea
Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio, Caserta: Mariano Rigillo

Orari: il sabato alle ore 11.00 e ore 15.30, la domenica alle ore 11

redazione.na@notizieteatrali.it

redazione.na@notizieteatrali.it

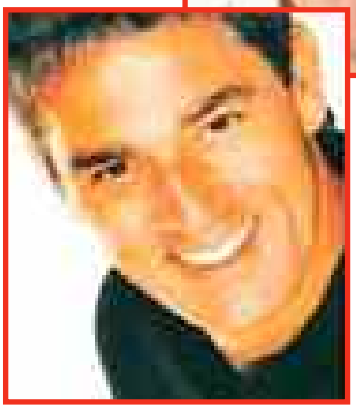
SPETTACOLI/IN REGIONE

Teatro comunale Carlo Gesualdo Avellino
sabato 25 ore 21.00 e domenica 26 aprile ore 18.30

Biagio Izzo in
UNA PILLOLA PER PIACERE
di Bruno Tabacchini e Biagio Izzo

Teatro Politeama – Torre Annunaizta
Lunedì 27 aprile ore 20.45

Carlo Buccirosso in
I COMPROMESSI SPOSI
Scritto e diretto da Carlo Buccirosso
e con Graziella Marina, Maria Del Monte, Gianni Parisi
e con la partecipazione di Tullio del Matto
scene Gilda Cerullo
coreografie Fabrizio Angelini
costumi Maria Pennacchio
parrucche Antonio Luciano
arrangiamenti musicali Diego Perri



Teatro Delle Arti - Salerno
Martedì 28 e mercoledì 29 aprile ore 21.00
Teatro Barone – Melito
Giovedì 30 aprile ore 20.45

Diana O.r.i.s.
Carlo Giuffrè
IL SINDACO DEL RIONE SANITA'
di Eduardo De Filippo
scene e costumi Aldo Terlizzi
musiche Francesco Giuffrè
regia Carlo Giuffrè

Palatedeschi - Benevento
venerdì 1 maggio ore 21.00
Teatro Armida – Sorrento
Sabato 2 maggio ore 21.00 e domenica 3 maggio ore 18.30
Tel. 081 8781470
Vincenzo Salemme
BELLO DI PAPÀ
scritto e diretto da Vincenzo Salemme

Teatro Corallo - Torre del Greco
il 28 e il 29 aprile
Gino Rivieccio in
QUANNO CE VO' CE VO'

dal 5 al 7 maggio
UNA PILLOLA PER PIACERE
con Biagio Izzo
regia di Claudio Insegno

il 26 e il 27 maggio
Paolo Caiazzo in
NON MI DIRE TE L'HO DETTO

Attualità e notizie per chi ama il teatro

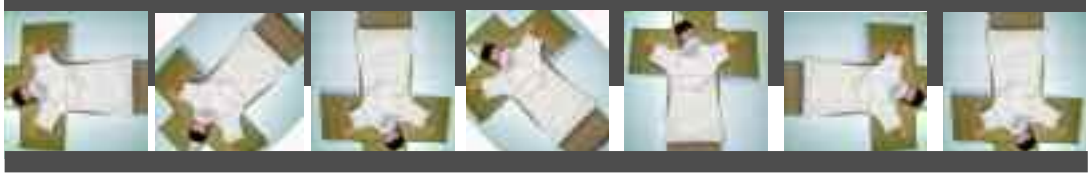
QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA.
Riceviamo presentazioni, anticipazioni, immagini agli indirizzi indicati: MultiMedia comunicazione
Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli - E-mail: multimedia.m@tiscali.it - enneti@fastwebnet.it

ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania. Per riceverlo gratis, fatene richiesta

edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.
recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org
Siamo anche su: www.napoli-news.net - www.teatro.org

redazione.na@notizieteatrali.it

RIVOLUZIONE... CULTURALE



SE SI TROVASSE A MANTOVA?

IL PRESENTE DEL PASSATO SONO I RICORDI
Sant'Agostino

Ci è cresciuta l'erba sul campanile: una delle più antiche torri campanarie d'Italia che conserva elementi architettonici e iscrizioni di epoca romana E' un monumento, parte di un luogo sacro: una chiesa, quella di Santa Maria Maggiore della Pietrasanta, in Largo Miraglia a Napoli. Nata come basilica paleocristiana su una struttura di epoca romana poi ricostruita tra 1653 e il 1678, quindi in stile barocco.
Intorno il chiasso cittadino, le auto parcheggiarte, la spazzatura, la strada invasa piuttosto che una catena o un recinto di protezione.Si mantengono intatti la colonna in marmo e altri pezzi, resti dell'antico Tempio di Giove.
E' comunque opera dell'uomo: quell'antichissima, che ha donato alla città - e all'umanità - un bene prezioso e una testimonianza dell'arte e del culto di una popolazione, ma anche il degrado in cui versa, tanti secoli dopo. La prima è certamente un vanto, la seconda (le pessime condizioni) è invece una vergogna.
Perché continuare?

Napoli
Santa Maria Maggiore della Pietrasanta

RIVOLUZIONE... CULTURALE. UNA PAGINA NELLA QUALE PUBBLICHEREMO IMMAGINI, PENSIERI E CITAZIONI DI CHI CREDE CHE ATTRAVERSO LA CULTURA, LA SOCIALIZZAZIONE, IL RAPPORTO UMANO, IL RISPETTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI SI POSSANO '*RIVOLUZIONARE*' I COMPORTAMENTI DELLE PERSONE. E' UNO SPAZIO NEL QUALE VOGLIAMO MOSTRARE, COME FA LA CRONACA, FATTI E COMPORTAMENTI POSITIVI O NEGATIVI, PER DISEGNARE UN RITRATTO VERITIERO DELLA NOSTRA CITTÀ, CON L'UNICO SCOPO DI CAPIRLA MEGLIO E DI CONTRIBUIRE AL CAMBIAMENTO. GRAZIE A CHIUNQUE VORRÀ SOTTOSCRIVERE QUEST'INTENTO E COLLABORARE CON NOI.